

Non si svende la fiducia!

don Paolo

Tanti eventi, nell'ambito della mia vita come in quello della società, mi hanno fatto riflettere ultimamente sul tema della fiducia. Di come essa sia un bisogno ancestrale dell'uomo e di come, allo stesso tempo, l'uomo abbia con la fiducia un rapporto conflittuale: ne ha bisogno ma non si fida!

Mi pare di scorgere anche nella storia della nostra società una ricerca forsennata e allo stesso tempo rassegnata di qualcuno o qualcosa a cui dare fiducia, con un continuo oscillare da un estremo all'altro: dalla fiducia anche irrazionale alla sfiducia spesso arrabbiata.

Un tempo si riponeva una ferrea fiducia nelle regole chiare e condivise, ma poi (*vedi i movimenti del '68*) è stata spazzata via, e le regole si guardano con sospetto. Vi è stata l'epoca della fiducia incrollabile nelle ideologie, ma è morta (*anche se qualcuno non se n'è*

accorto!) sepolta dai disastri provocati dagli estremisti, e il termine ideologia è diventato perfino offensivo. Allora c'è stata la fiducia, a tratti cieca, nella scienza, ma ora è caduta in disgrazia in modo inimmaginabile fino a pochi anni fa (*vedi opinioni sul clima, sulla medicina, sui vaccini, sulle analisi sociologiche... l'opinione dello scienziato e del blogger hanno lo stesso peso!*). C'era una volta la piena fiducia nelle istituzioni democratiche, ma ora contano molto di più i flussi di opinione di stampo populista, che hanno come elemento aggregante proprio la denigrazione delle istituzioni. Accanto a questa abbiamo vissuto un breve periodo di fiducia nella trasparenza favorita dai nuovi mezzi di comunicazione accessibili a tutti, ma ora gli scoop hanno lasciato il dominio alle fake-news e pian piano anche gli ultimi illusi di internet realizzeranno che qualcosa non funziona. Capovolgimenti come questi ci sono stati in tanti ambiti e su molti livelli: la fiducia-sfiducia negli insegnanti, in un determinato metodo educativo, nelle teorie economiche...

Si dice che oggi non ci si fida più, perché troppe sono state le delusioni patite, eppure è sempre vivissima la propensione a fidarsi, anche con una certa leggerezza, spesso ignorando i segnali evidenti della futura delusione. Caso per me evidente quello nei confronti della scienza, specie quella medica.

Dalla riflessione su questi fatti sono nate in me alcune considerazioni che condivido.

Senza fiducia non si vive. Ne abbiamo bisogno! E la cosa è evidente da come le persone reagiscono alla delusione per una fiducia tradita anche in modo traumatico: riversando subito la stessa fiducia su qualcos'altro! Spesso l'opposto. Anche se ci piace negarlo, è come se non riuscissimo a stare senza dare fiducia a qualcuno o qualcosa. Ed è comprensibile il perché: non riuscire a dare fiducia a niente e nessuno è condannarsi a vivere in un mondo inospitale, dove ci si sente sempre estranei ed è bandita ogni possibilità di vera condivisione... e di speranza.

Un'altra considerazione è che forse le delusioni dipendono dalle eccessive aspettative che abbiamo. Ci aspettavamo che le regole condivise fossero valide per sempre; ci aspettavamo che le ideologie funzionassero in modo perfetto anche nella pratica; ci aspettavamo che la scienza risolvesse ogni problema, che i vaccini non avessero punti deboli; pensavamo che le istituzioni rendessero di per sé migliori gli uomini che le impersonavano; ci illudiamo che la possibilità data oggi a tutti di dire la propria opinione aumenti la conoscenza e la libertà... Ma non è andata così. Tutta via la fiducia non era mal riposta, piuttosto erano le aspettative ad essere molto ingenui! (*È strano - per non dire ironico! - che oggi sia la Chiesa la più convinta sostenitrice della bontà della scienza, ad esempio sul caso dei vaccini*)

Il che mi porta ad un'ultima considerazione. Se dare fiducia è così essenziale alla nostra vita, e allo stesso tempo così delicato, dovremmo imparare a dare fiducia con un po' di più buon senso! Oggi si acclama facilmente al nuovo salvatore (*sia esso una persona, un'idea, un movimento*), così! ...sulla scia dell'entusiasmo. In modo emotivo! In certi casi perdiamo pian piano anche il senso critico, pur di non perdere le sicurezze che vengono dall'investimento di fiducia che abbiamo fatto.

Basterebbe soppesare un po' di più le cose, non accontentarsi di sposare questa o quell'idea.

Basterebbe guardare bene tutta la realtà intorno a noi, non solo quella che ci dà ragione.

Basterebbe essere capaci di confrontarsi, anziché imporsi.

Basterebbe sapere in chi poniamo la nostra fiducia... (2Tm 1,12).

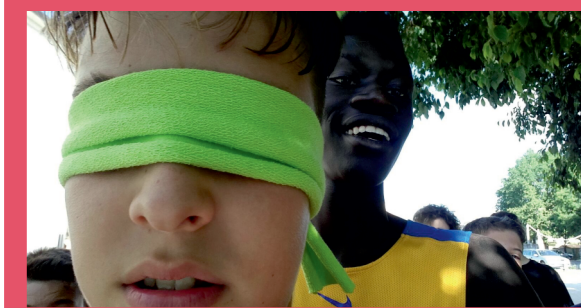
GrEst

Il GrEst è
prima di tutto
un'esperienza
divertente di amicizia.
E non intendiamo
certo sminuirlo
con questo, anzi!



L'amicizia è una forza
dirompente, capace di levigare i
caratteri (la materia più dura in
natura!), di abbattere le barriere
della mente, iniettare fiducia negli
animi più timorosi, coinvolgere i
volti più truci, abbassare le
creste più spavalde...
e quando è divertente,
l'amicizia è ancora più potente!



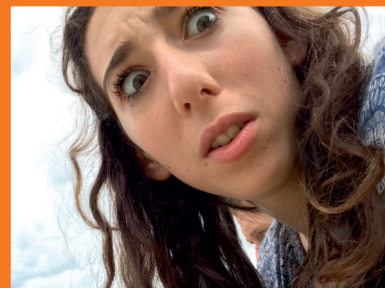
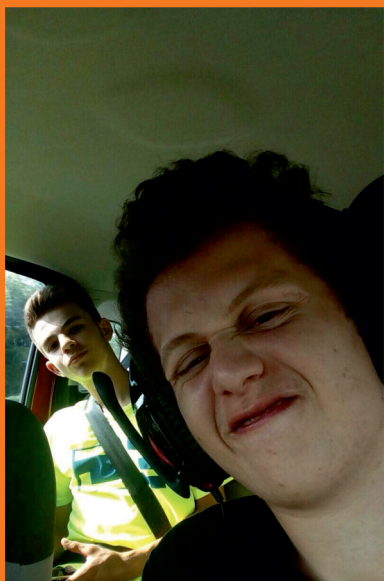


L'unica
cosa
che conta
è una guida
certa,
salda,
positiva
e ambiziosa.
E noi abbiamo
sempre
la migliore:
il Vangelo!



Per questo non esitiamo a
dire che anche quest'anno,
nonostante tutto (o forse
proprio grazie a tutto!) siamo
cresciuti tutti insieme nelle
quattro settimane di GrEst.

Insieme



Il GrEst è la prova provata
che la gioia si può trovare
in tutto, basta saperla
cercare. Noi l'abbiamo
trovata non solo nel gioco,
ma anche in corriera, sotto
l'ombra di un albero, in
una chiacchierata, un
abbraccio, nel lavoro
manuale, nella preghiera,
nelle attività educative, nel
ballo, in un grido, in una
faccia buffa, in gesto
gentile, in una richiesta di
scusa, nel fare pace, in un
errore banale, in una cosa
fatta bene, nel semplice
vedere un amico... e
potremmo andare avanti!
La gioia non è qui o là...

**la gioia la
portiamo noi
dove siamo, se ce
l'abbiamo dentro!**

*Ha dominato
la gioia.
E che bello
riscoprire
i luoghi
più veri
dove trovare
la gioia
autentica!*



Il
nostro
GrEst
è...



EN
TU
SIAS
MAN
TE



OMNINO



accogliente



gau
dio
so



ATRATTIBELLISSIMI



gratificante

Il
nostro
GrEst
è...



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Segreteria del CPP - dPaolo, Denis, Luca e Sara

29 giugno 2017 – La terza riunione del CPP si è svolta al gran completo. I lavori sono iniziati cantando “voi che siete luce della terra, miei amici, risplendete sempre della vera luce, perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi...”. L'anno pastorale 2016/17 è stato impegnativo, ricco di celebrazioni ed iniziative, anche difficile, faticoso, a volte affaticato.

Parte di esso si è svolto lavorando all'interno dell'Unità Pastorale che ci vede accorpati alle parrocchie di Mareno e Soffratta, Bocca di Strada, Santa Maria di Piave e Ramera. Questo impegno mensile extracomunitario per la nostra segreteria ha ridotto gli incontri del CPP che intende però riprendere con energia la programmazione del prossimo anno 2017/18. Gli ambiti più significativi sui quali si concentra e continuerà a concentrarsi la nostra vita pastorale sono l'annuncio, la celebrazione, la carità

e la comunità con uno sforzo sempre più mirato e attento ad essere “chiesa in uscita”, più missionaria, meno autoreferenziale e più aperta.

Dopo un interessante ed attento bilancio dell'anno sia quantitativo che qualitativo, è la riflessione animata da tutti i consiglieri/e che ha catalizzato le energie della serata e allargato gli orizzonti sul cammino di fede della nostra comunità. L'attenzione si è focalizzata su due segmenti della vita parrocchiale sui quali il CPP intende animare, rinnovare, donare forza alle sue scelte e proposte: la celebrazione e la pastorale familiare.

La prima intesa come capacità della comunità di celebrare quello che vive, cioè come festeggia la vita e i suoi doni: sentiamo il bisogno di riappropriarci di questa capacità, di renderci più abili nel manifestare la gioia dell'appartenenza ad una famiglia che sa prendersi cura e amare con gioia attraverso la festa. La seconda più attenta a pensare alla famiglia come spazio privilegiato dove si sperimenta la fede come relazione faticosa, scomoda, ma proficua, ricca di soddisfazioni e la comunità come luogo dell'incontro tra famiglie, ambito di riconoscimento e legittimazione del contributo di ognuno, dove ognuno può fare la sua parte.

Queste prospettive ci interrogano sulla nostra capacità di proporre una direzione che non sia esclusiva, ma aperta alla relazione, alla testimonianza, perché essere missionari è un modo di essere all'interno della comunità; non è solo un fare. Sentiamo urgente il bisogno di guardare alla comunità con uno sguardo rinnovato dove ogni persona sente di essere accolta, di poter essere libera di “entrare, uscire, rientrare” senza il timore del giudizio, dove è necessario essere disposti a rinunciare ad un approccio di obbligatorietà: la fede è una scelta, non un obbligo.

Dalle suggestioni si sono delineate quattro indicazioni di metodo che forniranno gli stimoli per proseguire nel cammino intrapreso dalla nostra comunità:

- 1) la convivialità, ritenuta modalità vincente per stare insieme in modo significativo perché capace di creare legami di solidarietà e gratuità;
- 2) il contatto con le persone, approccio ineludibile attraverso il quale attivare relazioni personali e profonde;
- 3) il chiedere alle persone di fare la propria parte, di mettersi in gioco senza dare per scontato che ad esse piaccia essere solo fruitrici di servizi. Partecipare è importante: ognuno ha bisogno di sentirsi creativo nella propria vita e nella relazione con gli altri;
- 4) i gruppi aperti, perché la partecipazione possa costruirsi sull'interesse ad esserci, appartenere, decidere ed agire e non sull'obbligo; sentirsi accolti sempre deve essere un principio guida, un aspetto connotante il nostro essere comunità.

Consegniamo alla pausa estiva queste suggestioni ed indicazioni con l'auspicio che il tempo di riposo serva anche per elaborare strategie di realizzazione e metta in campo nuove o rinnovate risorse. Buone vacanze al CPP e arrivederci a settembre per una nuova ripartenza. “Gustate e vedete come è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia” (dal Salmo 33).

La Locanda del buon Samaritano...

don Paolo

accoglienza non solo per stranieri, ma anche giovani volontari!

Ciao! Siamo tre ragazze di vent'anni del gruppo scout Susegana 1.

Abbiamo svolto tre mesi di servizio durante la primavera 2017 presso la Locanda di Sarano. Nell'autunno 2016 ci è stato chiesto dai nostri "capi-clan" di svolgere un servizio presso una qualche associazione per dedicare la nostra energia e il nostro tempo agli altri.

La nostra scelta è ricaduta sull'opportunità di conoscere ed intrattenere per qualche ora nel fine settimana un gruppo di dieci richiedenti asilo. Quello che ha indirizzato la nostra scelta è stato il desiderio di conoscere culture diverse dalla

nostra e di sentirci partecipi dei bisogni e delle problematiche di chi affronta un lungo viaggio nel tentativo di trovare opportunità migliori nel nostro paese. Durante i nostri incontri abbiamo proposto varie attività tra cui giochi per rompere il ghiaccio, esercizi per migliorare e integrare le conoscenze della lingua italiana, cantato canzoni tradizionali italiane, straniere e scout e insegnato giochi popolari come *scopa* e *il gioco dell'oca*. All'inizio eravamo un po' titubanti poiché non eravamo sicure di come saremmo state accolte e se ci saremmo integrate nel gruppo, non sapevamo se avrebbero accettato il contributo che volevamo dare. Eravamo inoltre preoccupate che le attività proposte non incontrassero le necessità dei membri della casa. Invece, già dalla prima volta, siamo subito rimaste sorprese dalla risposta positiva, dall'interesse dimostrato per ciò che avevamo organizzato e dalla continua richiesta di giochi e attività simili.



Per concludere la nostra esperienza abbiamo organizzato una cena alla quale è stata invitata la parte restante del clan *sorgente*, il gruppo a cui apparteniamo. In quest'occasione abbiamo gustato sapori diversi mescolando la nostra cultura alla loro. Infatti, gli "inquilini" della Locanda si sono sbizzarriti in cucina preparando i loro piatti dai gusti decisi e speziati. La serata si è poi conclusa intorno al fuoco con canti, balli e *bans* in allegra compagnia. Siamo rimaste entusiaste di questa esperienza e speriamo di continuare il nostro servizio in autunno.

Rachele, Alice e Giulia

Ci sono stati degli avvicendamenti in Locanda. Due ragazzi sono andati e due nuovi sono arrivati martedì 18 luglio. Si tratta di Patrice e Paul, camerunensi di 30 e 27 anni. Parlano francese. Sono sbarcati in Italia qualche giorno fa dopo un lungo e duro periodo in Libia. Anche a loro diamo il "benvenuti" in Locanda, faremo il possibile per aiutarli e speriamo di fare un tratto di strada insieme che sia arricchente per loro e per noi!

Oltre a loro è arrivata anche una nuova ospite, giovanissima! Si chiama Samaritano (sì, proprio Samaritano!) ed è una bellissima micetta!



Ero forestiero e mi avete ospitato

Anche per i volontari della Locanda è tempo di “vacanza”. La scuola di italiano come pure gli incontri interculturali e di comunità riapriranno a settembre rinforzati in termini di ore e di proposte. Continuerà però la nostra presenza nella gestione quotidiana e ordinaria: spesa settimanale, cure mediche, servizi amministrativi e burocratici legati alla domanda di protezione internazionale. Queste mansioni non vanno mai in ferie. Più che di vacanza si tratta però di un tempo di pausa e riflessione di qualche settimana per ricaricare le energie e trovare nuove formule di comprensione e ricondividere le regole della convivenza.

Gli ultimi mesi sono stati impegnativi, si legge faticosi, dal punto di vista delle relazioni sia tra i ragazzi ospiti della casa che tra questi e le persone volontarie e la comunità ospitante. Delusioni per un percorso burocratico infinito e senza grandi prospettive, stanchezza per una routine fatta di regole non sempre gradite, incapacità di gestire una convivenza tra persone differenti che non hanno scelto di vivere sotto lo stesso tetto, desiderio di emancipazione individualistica a detrimento della condivisione comunitaria sono alcuni dei sentimenti più diffusi che hanno reso pesante il clima in Locanda.

Fatiche quindi, fatiche del vivere che è necessario recuperare e riportare all'interno di un quotidiano svolgersi delle vicende, ritessendo relazioni e ricostruendo fiducia reciproca, rimettendo al centro la gioia di vivere nonostante le difficoltà e soprattutto ricostruendo margini di speranza nel futuro.

Una serie di cambiamenti ha caratterizzato le ultime settimane: una persona al termine dell'iter di richiesta d'asilo ha ottenuto la protezione umanitaria e ha lasciato la casa; altre sono in attesa di concluderlo affrontando l'ultimo gradino, quello dell'udienza in tribunale; due hanno ricevuto una revoca delle misure di accoglienza per violazioni importanti delle regole; due nuove persone sono approdate qualche giorno fa in Locanda. Nuove sfide ci attendono nel prossimo periodo. Cambiamenti che dovremmo saper cogliere come opportunità. Confermiamo la nostra convinzione che accoglienza e convivenza siano cifre del nostro vivere cristiano perché “ero forestiero e mi avete ospitato [...] ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,35.40). Buon proseguimento alla Locanda del Buon Samaritano e buon viaggio a tutti nostri amici migranti le cui vite in cammino sono alla ricerca di un futuro di speranza. Noi, con i nostri limiti e le nostre fragilità, ci saremo ad accogliere (SB).



*Stefano Bonaldo
figlio di Giorgio e Alessia,
nato a Conegliano il 27/04/2017*

*Lorenzo Breda
figlio di Daniele e Paola,
nato a Conegliano il 01/07/2017*

*Leone Perin
figlio di Davide e Marta,
nato a Conegliano il 25/01/2017*

L'Economia delle nostre comunità.

don Paolo

Non ci siamo dimenticati di rendervi noto l'andamento economico delle nostre comunità parrocchiali, ma alcune complicazioni tecniche hanno allungato i tempi di rendicontazione che, è bene ricordarlo, è fatta da volontari e quando non ci sono priorità pastorali (*perché l'attenzione pastorale è il nostro compito, i soldi vengono dopo!*). I Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici hanno svolto anche quest'anno col solito impegno e la consueta serietà il loro compito, hanno analizzato i conti, ragionato sull'andamento economico delle parrocchie e presentato il bilancio in diocesi.

Le due comunità stanno reggendo bene, anche se in modo diverso, al periodo non propriamente facile dal punto di vista economico che tutti stiamo attraversando. Le entrate ordinarie infatti (*cioè le offerte di cui ogni parrocchia vive*) sono sostanzialmente stabili, ma non sufficienti a compensare le uscite ordinarie. D'altra parte, se molti dimostrano di aver ben chiaro

che la parrocchia è di tutti e tutti sono chiamati a farsene carico... è altrettanto vero che molti altri la vivono solo come luogo di passaggio, senza sentirsi responsabili della sua vitalità. Questo non sposta di una virgola il dovere di offrire a tutti (*anche ai moderni viandanti*) un luogo accogliente, luminoso, decoroso, caldo d'inverno, eccetera.

Le due comunità, quindi, anche se per motivi diversi reggono la situazione, che non si discosta molto dall'andamento degli ultimissimi anni

Santa Lucia deve ringraziare i propri padri e quello che, con generosità e coraggio, hanno realizzato (*ma che bello sarebbe se anche i figli di questa generazione potessero dire la stessa cosa!!*). Le entrate ordinarie sono insufficienti a far fronte anche solo alle spese correnti. I 20.000 euro scarsi che entrano dalle offerte domenicali non bastano neppure per le sole utenze (*luce, acqua, gas, telefono... di chiesa e oratorio*). Le offerte per i servizi religiosi (*nel 2016: 33 battesimi, 54 cresime, 31 funerali, 12 matrimoni...*) sono state di circa 5.500,00 €; anche qui cala quasi del 50% rispetto al 2015 la partecipazione economica e la riconoscenza verso la comunità in questi passaggi importanti della vita e della fede. Ne è conseguita una perdita globale di 23.000,00 €, a cui va sommata anche un'ulteriore perdita di 6.000,00 € nella scuola d'Infanzia (*qui c'è qualche motivo di preoccupazione*). E tuttavia, grazie al sostegno delle strutture di accoglienza per anziani realizzate dai nostri padri, possiamo far fronte alle perdite e continuare ad investire nel futuro (*con passo misurato!!*), come stiamo facendo da anni in oratorio. In questo momento siamo impegnati nella ristrutturazione del teatro, un investimento molto importante!

Per quanto riguarda **Sarano** il discorso è differente. Il bilancio è in attivo da qualche anno grazie alla generosa attività dei volontari che si danno da fare per raccogliere fondi (*come il gruppo San Martino*) o per contenere le spese (*come i volontari della locanda*). Se non fosse per loro anche qui vi sarebbero dei problemi a far quadrare i conti: le entrate ordinarie sono inferiori al fabbisogno della comunità, le offerte domenicali (*circa 11.000,00 €*) non coprono le spese per le utenze, e le offerte per servizi religiosi (*poco più di 4.000,00 €, in proporzione meglio comunque di S. Lucia*) coprono a mala pena le spese per il culto. Tuttavia, grazie all'impegno generoso dei volontari, come detto, il bilancio è positivo per circa 37.000,00 € (*che riduce la situazione debitoria a circa 75.000,00 €, praticamente tutti debiti graziosi*). Situazione molto buona se non fosse necessario intervenire sul salone dell'oratorio (*nella parte vecchia, non quella nuova ormai interamente pagata*) per adeguarlo alle norme di pubblico spettacolo, per cui siamo soliti usare quegli ambienti. Serve, dunque, ancora un po' di sforzo, che sarà più agevole il prossimo anno quando si estinguerà il mutuo contratto per i lavori di ampliamento dell'oratorio.

Accanto (*non dentro!*) a questi numeri, è bene ricordarlo, vi sono quelli di Caritas parrocchiale che raccoglie e ridistribuisce ai poveri ogni anno circa 20.000,00 € più molti beni di prima necessità (*come rendicontato su questo giornale a gennaio*), e le altre collette domenicali che si fanno durante l'anno (*per missioni, poveri, seminario, carità del papa...*) che nel 2016 sono ammontate a circa 6.000,00 € tra le due parrocchie. È importante, nonostante i problemi, non chiudersi ma pensare agli altri!

In estrema sintesi la situazione è sempre da tenere sotto controllo (*soprattutto perché il patrimonio immobiliare da conservare, con investimenti anche importanti, non è poco*) ma grazie alle strutture per anziani a S. Lucia, e grazie al lavoro generoso dei volontari a Sarano, siamo ancora in grado di guardare avanti con fiducia. Certo sarebbe più facile se tutti si sentissero davvero responsabili della vita di una comunità, quella cristiana, che dà sul serio valore alle vite di ciascuno e di ogni famiglia.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, e grazie ai membri dei consigli per gli affari economici che, con generosità e professionalità, mi assistono nella gestione economica parrocchiale.

temi di educazione

emozioni (tu chiamale se vuoi)



Il parroco

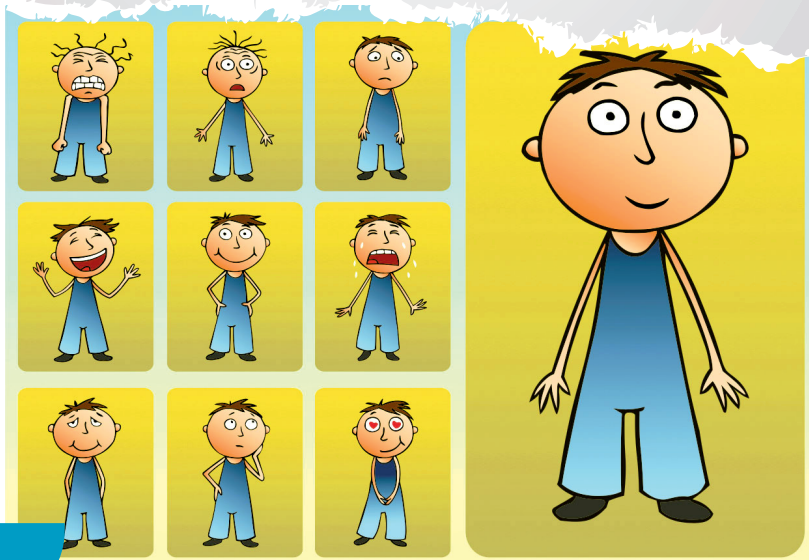
Il tema "emozioni" (oltre all'ottimo Battisti) d'istinto evoca in me due immagini: le emozioni che qualche decennio fa dovevano essere nascoste per dimostrare dominio di sé e le emozioni che oggi vanno sempre bene, a prescindere. Poi ricordo che gli estremi non mi sono mai piaciuti perché tradiscono la verità, e mi concentro sull'essenza delle emozioni. E mi viene in mente il re Davide, scatenato ballerino davanti a Dio, il pianto di Giacobbe che pensa di aver perso il figlio Giuseppe, la passione incontenibile e a tratti rabbiosa di Geremia... fino a Gesù che scoppia in pianto davanti alla tomba di Lazzaro. Non bisogna temere le emozioni, ma nemmeno farsi dominare da esse. Sono il canale tramite il quale emerge fuori l'intima verità della vita. Ascoltandole posso imparare molto di me e dell'umanità. Ma soprattutto, se le comprendo, posso comunicare con gli altri e comprendere il prossimo ad un livello molto più autentico e profondo. L'emozione è il linguaggio universale che mi permette di condividere tutto con tutti. Mi fa essere umano.

una Mamma

Se lo penso da moglie e da mamma, il libro comincia a scriversi fin da subito, quando la famiglia inizia a muovere i primi passi e si riempie ancora più velocemente se la casa si popola. Con il primo figlio, poi con il secondo e poi con il terzo le pagine sono sempre più dense. Se poi i doni della vita continuano non si sa più in quale spazio della pagina scriverle. Le emozioni sono reazioni che viviamo di fronte a determinati stimoli e più si è esposti più le emozioni colorano la vita. Le considero strumenti indispensabili per imparare a conoscersi: a volte serve (forse) mascherarle, altre volte escono libere attraverso semplici meccanismi della faccia. Da qui l'espressione "essere come un libro aperto". A volte ho la sensazione di possedere anche quelle di chi mi sta intorno, ma è solo presunzione. Le emozioni sono di ognuno; c'è un diritto di proprietà inviolabile. A volte le temo. Mi pare che la loro manifestazione denoti debolezza. Ma mi piacciono perché penso siano un segno ineludibile di me stessa. Mi connotano e parlano di me alle mie figlie e alle persone che abitano la mia vita, raccontano le mie fragilità e le mie gioie.

temi di educazione

emozioni



un Papà

Io penso che le emozioni siano un modo per conoscersi, forse, semplificando anche troppo, aiutano a distinguere il “mi piace” dal “non mi piace”. Credo quindi che sia giusto che i figli possano vivere ed esprimere i vari stati d'animo, ma per fare questo devono riuscire a dare loro un nome. Perché possano riuscirci occorre che noi genitori li lasciamo esprimere gli stati d'animo, senza permettere loro di fare tutto quello che vogliono (es. senza prendere a calci qualcuno con cui si è arrabbiati). Occorre ascoltarli, aiutarli a individuare il nome e i comportamenti corretti da associare all'emozione: non è facile perché anche noi a volte ci troviamo impreparati o in difficoltà. Credo però che così loro possano sentirsi accolti, e imparino che le emozioni non vanno nascoste o soffocate, ma ascoltate e rispettate: gli stati d'animo che viviamo bisogna saperli cogliere e vivere in modo corretto perché ci aiutano (e aiutano i nostri figli) a crescere e stare con gli altri.

la pedagoga

Le emozioni sono modi di sentire o sentirsi, possono essere negative (tristezza, rabbia, paura...) e spingono la persona a modificare il proprio comportamento per adattarsi o trovare soluzioni, o possono essere positive (gioia, interesse, orgoglio...) e favoriscono le relazioni con l'ambiente. Nel corso della loro crescita i bambini hanno bisogno di vivere e sperimentare le emozioni nel rapporto con gli adulti, sia negative che positive, per imparare a riconoscerle, a dargli un nome, a comprenderle e ad trovare il modo più adeguato per esprimerle in base all'età e alla situazione in cui ci si trova. L'educazione emotiva non è semplice e, a volte, si tende ad evitarla o sottovalutarla, perché anche gli adulti possono essere in difficoltà nella gestione delle proprie emozioni. Tuttavia uno dei compiti principali dei genitori è essere sensibili ai sentimenti e alle esperienze emozionali dei figli, manifestare interesse e rispetto e seguire il bambino/ragazzo mentre sperimenta le emozioni, consolandolo, insegnandoli regole per un'appropriata espressione, aiutandolo ad autorassicurarsi o a trovare soluzioni più accettabili per diventare adulti emotivamente competenti.

Parola di Francesco ...

« Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino ... Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti.



Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell'intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine... Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce.

Questo ci proietta alla fine dei tempi, quando il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa.»

(Papa Francesco. ENCICLICA "LAUDATO SI", NN. 98-100)

Mi piace proporvi queste parole di papa Francesco in questo tempo estivo, dedicato almeno in parte al riposo e a ricreare le forze per il lavoro quotidiano.

Proprio nel lavoro quotidiano noi non solo siamo immersi nella creazione, ma siamo anche chiamati a continuare la sua crescita, il suo sviluppo. Che siamo contadini o impiegati, imprenditori o ricercatori, casalinghi o artisti... col nostro lavoro noi partecipiamo al progresso della creazione. Ma proprio la fatica e i ritmi talvolta ossessivi del lavoro possono condizionare in negativo il nostro sguardo su quello che ci sta intorno. Cresce allora, fin troppo spesso, la sensazione di essere circondati da tante cose brutte, negative, intossicanti. Può farsi strada l'idea di una creazione malata e cupa, e non serve a molto una vacanza che sia semplice distrazione (o, peggio, stordimento) nel tentativo patetico di dimenticare. Restiamo contagiati dal negativo.

Quello che servirebbe davvero è recuperare uno sguardo più veritiero sulla realtà, e non c'è occasione migliore delle vacanze, dello stacco dai tanti impegni consueti.

Francesco ci propone lo sguardo di Gesù sulla creazione come esemplare anche per noi. Uno sguardo "pieno di affetto e di stupore", capace di cogliere la bellezza profonda e i significati sconfinati della creazione. Non è cosa immediata da fare, l'occhio ha sempre bisogno di tempo per abituarsi alla luce dopo un lungo tempo di ombre, e così anche l'anima dopo un lungo tempo di sforzo. Ecco perché le vacanze sono il momento giusto.

Con uno sguardo più attento e onesto la realtà cambia, o meglio cambia la nostra capacità di coglierla. Scopriamo che è molto di più di quel che vedevamo, che se ci lasciamo condurre ci indica la via "ad un destino di pienezza".

Ed è allora che si fa pace con la creazione, con la propria vita, con se stessi... e con Dio! Allora si conosce la pace.

Diario, cosa abbiamo vissuto

28 maggio – Tutti insieme, nelle rispettive parrocchie, i gruppi di catechismo hanno ringraziato il Signore nella Messa festiva alla **CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO**. Un anno intenso e bello che ha portato buoni frutti e seminato per il futuro. E la consapevolezza dei doni ricevuti non poteva non esprimersi nel giusto ringraziamento: anche così si impara a vedere il bello nella vita e si coltiva la gratitudine!

31 maggio - Si è riunito il **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DI SARANO** e ha analizzato e approvato il bilancio parrocchiale per l'anno 2016 (*cfr articolo*).

4 giugno - Anche se molti parrocchiani ormai vanno a gustare le arie del mare o dei monti, abbiamo celebrato con gioia la **GRANDE SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE**. E per noi, già da qualche anno, Pentecoste vuol dire anche **PRANZO CON TUTTI I VOLONTARI** delle due parrocchie: quest'anno forse il più ben riuscito di sempre e certamente il più numeroso (eravamo circa 200!), segno della vitalità e generosità che anima le nostre comunità. Come sempre il Gruppo Ramoncello ha dato prova delle sue abilità preparando il pranzo della festa per tutti.



11 giugno - A Sarano abbiamo fatto festa con tutte le coppie che tagliano quest'anno il traguardo di **LUSTRI MATRIMONIALI**. Nella Messa il rinnovo delle promesse e il ringraziamento al Signore, e dopo la Messa nel giardino della canonica la festa con tutta la comunità.

12 giugno - Davvero una bella serata di condivisione e gioia la verifica di fine anno col **GRUPPO DEI CATECHISTI**. È bello non solo condividere un percorso, ma anche trovarsi a "celebrare" questa condivisione con uno scambio di esperienze (*o meglio, come le si è vissute, visto che era molto simile per tutti*) e anche attraverso le proprie



abilità culinarie: tutti infatti hanno portato qualcosa da mangiare fatto con le proprie mani. E così siamo tornati a casa tutti piacevolmente sorpresi della bella serata!

13 giugno - A Santa Lucia, nella bella chiesetta di via Ungheresca, e a Sarano, presso il capitello di v.lo Broch, abbiamo fatto festa con la Messa (*e il contorno!*) a **SANT'ANTONIO**.

15 giugno - Le passeggiate serali in famiglia sono una chicca dell'estate. In questo caso la famiglia era molto ampia (anche se una buona parte non c'era): la nostra Chiesa! Anche quest'anno infatti abbiamo festeggiato il **CORPUS DOMINI** col cammino insieme all'Eucaristia, da Sarano dove abbiamo celebrato fino al sagrato di Santa Lucia. Una festa intima, anche se portata in giro per il paese, che lascia sempre un buon gusto di comunità nell'anima.

17-18 giugno - Anche se lo scorso anno si è preso una breve pausa non ne ha proprio risentito, è ripartito alla grande il torneo giovanile di calcio a 5 sull'erba che apre la stagione estiva: **L'SMCUP**, del circolo NOI S. Martino di Sarano. Tanta gente, tanto sport, tanta vita!



22 giugno - Con l'ultima tappa, in via Pelmo, si è conclusa anche per quest'anno la

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE PER QUARTIERE. Quest'anno non è saltata nemmeno una data, un po' perché assistiti dal tempo e un po' perché si è cercato di garantire l'appuntamento cercando posti al coperto come alternative (*cosa che cercheremo di espandere il prossimo anno*). La partecipazione è stata generalmente buona e... bella, abbiamo conosciuto persone e famiglie nuove e condiviso del tempo tranquillo e piacevole. La gioia è stata il tema dominante della benedizione, ma anche il sentimento condiviso. Appuntamento allora al prossimo anno!



25 giugno - A Sarano hanno ricevuto il **B ATTESIMO** quattro nuovi bambini: Virginia Cescon, Tommaso Da Ros, Margherita Facchin e Moyo Succes Aweosa Ukwelwnwa.



Ma è stata festa anche per gli **ANIMATORI DEI GRĖST OPARROCCHIALI** che, alla Messa di S. Lucia hanno ricevuto il mandato per



l'incarico ormai prossimo ad iniziare e poi, a Sarano, un bel pranzo tutti insieme e caccia al tesoro internautica a squadre in giro per il paese. Davvero un bel momento che abbiamo voluto introdurre quest'anno per fare squadra e... ha fatto! Ha fatto tanto!



26 giugno - PARTITTI! SONO PARTITI I GRĖST PARROCCHIALI! Il cuore dell'estate è in oratorio, a scoprire i motivi per cui davvero il Vangelo è per noi motivo di gioia, ops... di Gaudio!

Gioco, ballo, preghiera, manualità, uscite, tempo libero, amici, musica, animatori, gara, arte, sport, risate... il GrEst è tanta roba!!!

27 giugno - 4 luglio - Nuovo format a grande successo per il **NOI TROPHY 2017**, quattro serate non solo di calcio per i ragazzi ma anche di distensione e incontro per le famiglie e gli amici. L'oratorio fra' Claudio vivo e pulsante di sera per una settimana, come ci auguriamo che sia sempre: luogo di incontro e gioia. Se non siete venuti... cosa vi siete persi!!! I partecipanti, invece hanno vinto tutti! Al prossimo anno!



29 giugno - Riunione del **C ONSIGLIO PASTORALE**, un po' per fare il punto... un po' per guardare avanti. Comunque un bel momento. (*cfr articolo*)



3-7 luglio - Anche i più grandi hanno avuto il loro torneo in oratorio fra' Claudio, tra le rappresentative (*non molto rappresentative a dire il vero!*) dei vari quartieri di S. Lucia, il torneo **INCONTRADE**. Si è visto di tutto, dalle squadre amatoriali ma piene di entusiasmo, e quelle imbottite della classe cristallina di calciatori "professionisti". Alla fine si può dire che tutti si sono divertiti e hanno vinto i migliori.

8 luglio - Campioni diocesani! Campioni diocesani! Campioni diocesani!! Beh... quasi!

Vicecampioni! Infatti i ragazzi di Santa Lucia sono arrivati secondi all'annuale **TORNEO DIOCESANO WNOI** sia nel calcio che nel volley! Bravissimi!! Siamo orgogliosi di voi!



9 luglio - A Santa Lucia hanno ricevuto il **BATTESIMO**: Mattia Bazzichetto, Pietro Antonio Coral e Federico Frassinelli. Il 15 luglio, col matrimonio dei genitori, è stato battezzato anche Elia Claudio

Giacomazzi.

21 luglio - Grande **SERATA FINALE DEI GREST**. Abbiamo espresso tutta la nostra gioia per il regalo delle quattro settimane passate insieme: davvero essere comunità riunita dal Vangelo di Gesù fa la differenza!

22 luglio - L'oratorio San Martino ha festeggiato l'estate, come ogni anno, con la **FESTA DELL'ANGURIA**, l'appuntamento comunitario prima di sparpagliarsi in giro per il mondo per le vacanze.

Avvisi... prossimi appuntamenti

24-28 luglio - Ultima settimana di **e-grest** per i ragazzi che non si stancano di divertirsi in oratorio.

26 luglio - Festa dei **Santi Gioacchino ed Anna**, nonni del Signore Gesù. La Messa è alle ore 9.00 nella chiesetta di S. Anna annessa a Villa Corner.

3-7 agosto - Ricordando l'apparizione di Maria a Pasqua Zuccon quasi 500 anni fa, si rinnova la **Festa della Madoneta di Ramoncello**. La Messa principale di domenica 6 agosto (ore 10.45) e quella del **lunedì della Madoneta** (18.30) si celebrano in onore di Maria a Ramoncello. Il Gruppo Ramoncello offre poi a tutta la comunità la possibilità di festeggiare grazie alla loro riconosciuta abilità in cucina e nell'organizzazione di eventi! Allora... ci vediamo tutti là!

28 agosto - 8 settembre -

Prima della scuola si sparano tutte le cartucce di divertimento estivo... al **GrEst...embrino!** Iscriviti appena puoi!

2 settembre - Ci ritroviamo tutti insieme, come famiglia, per la festa del nostro **beato fra' Claudio!**

Organizza:  Con il patrocinio di:  In collaborazione con: 

Sagra Madonna del Ramoncello 2017



DAL 3 AL 7 AGOSTO
Presso Campo Fiera
S. Lucia di Piave
RICCO PARCO DIVERTIMENTI
PESCA DI BENEFICENZA
info@ramoncello.it - www.ramoncello.it
Chiusura Festeggiamenti con eccezionale
SPETTACOLO PIROTECNICO
L'associazione declina ogni responsabilità per danni a persone o cose prima, durante e dopo la manifestazione.

Programma

Tutte le sere dalle ore 19.00
APERTURA STAND
ENOGASTRONOMICHE E
PESCA DI BENEFICENZA

Giovedì 3 AGOSTO
Cena sostenitori

Venerdì 4 AGOSTO
Serata musicale con:
FABIO CORAZZA

Sabato 5 AGOSTO
Serata musicale con:
ROMANTICI

Domenica 6 AGOSTO
7° TRACTOR-PROSECCO
Raduno trattori agricoli con sfilata
Ore 07.00 Iscrizioni
Ore 12.00 Pranzo

Serata musicale con:
ARCOBALENO

Lunedì 7 AGOSTO
Serata musicale con:
PRIMAVERA



<http://santalucia-sarano.it/caritas>
e_mail: caritas@santalucia-sarano.it
tel.: 0438 460172 ore ufficio

Caritas Parrocchiale

*Poiché i bisogni di chi è in difficoltà continuano ad essere presenti,
così la nostra attività prosegue come sempre,
cercando di intervenire là dove si può e fintanto che si può.*

*Le risorse impegnate finora,
sono state superiori a quelle dell'anno scorso.
Per questo speriamo di poter contare sempre
sulla generosità di tante persone sensibili
della comunità parrocchiale.*

**abbiamo sempre bisogno di... LAVATRICI – FRIGORIFERI ED
ELETTRODOMESTICI IN GENERALE**

*Vogliamo ringraziare quanti in silenzio e con generosità
fanno pervenire il loro contributo che aiuta al
funzionamento del Centro Caritas.*

Il Centro distribuzione vestiario
è aperto il 1° e il 3° Giovedì di ogni mese
dalle ore 9.00 alle 11.00

Il Centro di ascolto Caritas
è aperto ogni Venerdì
dalle ore 17.30 alle 19.00



Cosa succede in città...



CINEMA ALL'APERTO Incontri per le famiglie nei parchi di Santa Lucia di Piave, per vedere insieme un cartone animato per bambini e ragazzi.



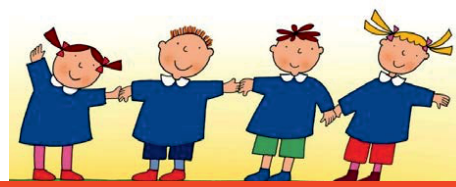
PIAZZE IN FESTA Giovedì 20 Luglio il paese di Santa Lucia di Piave fa festa fino a sera inoltrata.

Negozi e bar aperti, musica e concerti, giochi e spettacoli per bambini, esposizione di prodotti, stands enogastronomici e spettacoli di alcune associazioni sportive del territorio.

Partecipa con il gruppo del corso adulti "Scegli di stare bene" con una breve coreografia di step e tonificazione



LIBRI SCOLASTICI SCUOLA PRIMARIA Per l'anno scolastico 2017-18, come da disposizioni regionali, il Comune di Santa Lucia di Piave provvederà alla fornitura dei libri di testo per la scuola Primaria mediante il sistema della Cedola Libreria.



A Sarano voglia di torneo con l'ASM CUP 2017

L'arrivo definitivo della bella stagione ha dato modo di portare a compimento il tradizionale e sempre atteso torneo di calcio a 5 su terra giunto alla sua 7a edizione organizzato dall'Associazione San Martino di Sarano.

La competizione si è svolta nell'arco di due giorni e precisamente nel pomeriggio di sabato 17 e nell'intera giornata di domenica 18 giugno vantando la partecipazione di oltre 100 ragazzi di età dai 16 anni in su, divisi 12 squadre. L'entusiasmo è stato elevato e

l'eliminazione a gironi ha creato veramente una grande suspense e un caloroso tifo che ha ovviamente "caricato" i giocatori di voglia di vincere. Il torneo ha visto la vittoria della squadra "CONSERVA 26" battendo 5-2 la squadra "130 SI VOLA".

Il divertimento è sempre assicurato sia per giocatori che spettatori e pertanto l'Associazione San Martino da l'appuntamento a tutti gli appassionati di questo sport alla prossima edizione e ricorda che le attività dell'oratorio a Sarano stanno continuando in questo periodo con il GREST per i ragazzi e con la festa "dea anguria" per grandi e piccini sabato 22 luglio.

che sia per tutti una spensierata estate!



A photograph of four people standing on a beach. From left to right: a woman wearing a red cap and a patterned shirt; a woman wearing a blue bucket hat and a white short-sleeved shirt; a man wearing sunglasses and a blue and white striped polo shirt; and a woman wearing a white bucket hat and a white polo shirt. They are all smiling and standing in front of the ocean under a clear blue sky.